



Città di
Selvazzano Dentro

Provincia di Padova
Regione del Veneto

PI

Variante n.6

PIANO DEGLI
INTERVENTI

Ottobre 2018

Modifiche puntuali al PI

6b. DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

SINDACO

ENOCH SORANZO

RESP. AREA TECNICA

Ing. Mariano Ramina

PROGETTISTI

Urb. Roberto Rossetto, Arch. Stefano Maria Doardo, Dott. Marco Urgenti

COLLABORATORI

Urb. Andrea Zorz, Urb. Riccardo Paro

CONTRIBUTI SPECIALISTICI:

VAS

Estensori

Urb. Mauro Zanardo

Collaboratori

Urb. Michele Napoli, Dott. Giordano Basso

VINCA

Estensori

Dott. For. Andrea Rizzi, Dott. Amb. Alice Puppini

Terre

Terre s.r.l.

Venezia | Parco Scientifico Tecnologico Vega | 30175, Via delle Industrie, 15
+39 041 5093216 terre@terre-srl.com PEC: terre.srl@pec.it www.terre-srl.com

Sommario

1.	ALLEGATO E alla Dgr n. 1400 del 29 agosto 2017.....	1
2.	Relazione Tecnica - Dichiarazione di Non Necessità di Valutazione di Incidenza (D.G.R. n. 1400 del 29 agosto 2017)	7
2.1.	Premessa	7
2.2.	Descrizione del piano e delle attività da esso previste	8
2.3.	Localizzazione dell'area interessata dal piano e rete Natura 2000	11
2.4.	Presenza di elementi naturali	12
2.4.1.	Uso del suolo	12
2.4.2.	Considerazioni sull'area d'analisi	15
2.4.3.	Specie	15
2.4.4.	Analisi dell'habitat di specie	16
2.5.	Variazione di habitat di specie	20
2.6.	Conclusioni	20
	Bibliografia	21

1. ALLEGATO E alla Dgr n. 1400 del 29 agosto 2017

PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA
MODELLO PER LA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ
DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Il sottoscritto **ANDREA RIZZI** nato a **MONSELICE** prov. **PD** il **11/05/1978** e residente in **VIA DON BOSCO 60** nel Comune di **ALBIGNASEGO** prov. **PD** CAP **35020** tel. **333/1359794** fax **049/8827147** email **rizzi.for@gmail.com** e **ALICE PUPPIN** nata a **CONEGLIANO** prov. **TV** il **16/03/1992** e residente in **VIA P. NENNI 3** nel Comune di **SAN DONA' DI PIAVE** prov. **VE** CAP **30027** tel. **348/2127323** email **alicepuppin92@gmail.com**

in qualità di consulenti di rete natura 2000 del Piano denominato **VARIANTE N.6 AL PIANO DEGLI INTERVENTI** del Comune di Selvazzano Dentro

DICHIARANO

che per l'istanza presentata **NON è necessaria la valutazione di incidenza**, in quanto riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dell'Allegato A, paragrafo 2.2 della D.G.R. n° 1400 del 29/08/2017:

- al punto 3. *"modifiche allo strumento urbanistico in attuazione della cosiddetta "Variante Verde", ai sensi e nel rispetto di quanto previsto dall'art. "7 – Varianti verdi" della L.R. 04/2015, per la riclassificazione di aree edificabili"* per quanto riguarda l'Ambito di Variante n. 2 - Variante Verde;
- al punto 23. *"piani, progetti e interventi per i quali sia dimostrato tramite apposita relazione tecnica che non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000"* per quanto riguarda gli Ambiti di Variante n. 1 - Valorizzazione del patrimonio comunale, 3 - Tratto ciclabile lungo Via Pelosa e 4 - Allineamento cartografico.

Alla presente si allega la relazione tecnica dal titolo: Relazione Tecnica - Dichiarazione di Non Necessità di Valutazione di Incidenza (D.G.R. n. 1400 del 29 agosto 2017).

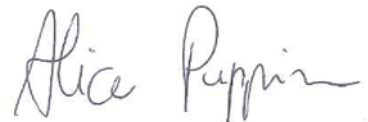
DATA

Venezia, 5 ottobre 2018

IL DICHIARANTE

ANDREA RIZZI

ALICE PUPPIN



Informativa sull'autocertificazione ai del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii.

Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia.

Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi, e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii.

Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.

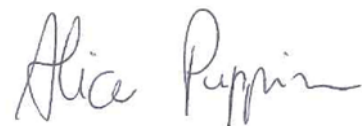
DATA

IL DICHIARANTE

Venezia, 5 ottobre 2018

ANDREA RIZZI

ALICE PUPPIN



MODELLO DI
INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI
(ex art. 13, Regolamento 2016/679/UE - GDPR)

di cui alla dichiarazione di non necessità di valutazione di incidenza

In base al Regolamento 2016/679/UE (*General Data Protection Regulation* – GDPR) “ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano”.

I trattamenti di dati personali sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell'interessato e i suoi diritti.

Il Titolare del trattamento è la Regione del Veneto / Giunta Regionale, con sede a Palazzo Balbi - Dorsoduro, 3901, 30123 – Venezia.

Il Delegato al trattamento dei dati che La riguardano, ai sensi della DGR n. 596 del 08.05.2018 pubblicata sul BUR n. 44 del 11.05.2018, è il Direttore della Unità Organizzativa Commissioni Vas Vinca Nuvv, dott. geol. Corrado Soccorso presso la Direzione Commissioni Valutazioni. La struttura ha sede in Palazzo Linetti, P.T. – Calle Priuli, 99, Cannaregio, 30121 Venezia, casella pec: coordinamento.commissioni@pec.regione.veneto.it

Il Responsabile della Protezione dei dati / Data Protection Officer ha sede a Palazzo Sceriman, Cannaregio, 168, 30121 – Venezia. La casella mail, a cui potrà rivolgersi per le questioni relative ai trattamenti di dati che La riguardano, è: dpo@regione.veneto.it

La finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali è quella di consentire lo svolgimento dei compiti di valutazione dell'incidenza di piani, progetti e interventi sui siti della rete Natura 2000 e di quelli ad esso connessi e conseguenti (es. vigilanza, monitoraggio, ...) e la base giuridica del trattamento (ai sensi degli articoli 6 e 9 del Regolamento 2016/679/UE) è l'adempimento di un obbligo legale al quale è soggetto il titolare del trattamento (D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.).

I dati raccolti potranno essere trattati inoltre a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici.

I dati, trattati da persone autorizzate, potranno essere comunicati ad altri uffici regionali o ad altre Pubbliche Amministrazioni per la medesima finalità e non potranno essere diffusi.

Il periodo di conservazione, ai sensi dell'articolo 5, par. 1, lett. e) del Regolamento 2016/679/UE, è determinato in base ai seguenti criteri:

- per fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale), il tempo stabilito dalle regole interne proprie all'Amministrazione e da leggi e regolamenti in materia;
- per altre finalità, il tempo necessario a raggiungere le finalità in parola.

Le competono i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE e, in particolare, potrà chiedere al Sottoscritto l'accesso ai dati personali che La riguardano, la rettifica, l'integrazione o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento.

Ha diritto di proporre reclamo, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza di Monte Citorio n. 121, 00186 – ROMA, ovvero ad altra autorità europea di controllo competente.

Il conferimento dei dati discende dalla necessità di consentire lo svolgimento dei compiti di valutazione dell'incidenza di piani, progetti e interventi sui siti della rete Natura 2000 e di quelli ad esso connessi e conseguenti (es. vigilanza, monitoraggio, ...).

COMUNE DI SELVAZZANO DENTRO (PD)
VARIANTE 6 al Piano degli interventi
DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ
DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

L'interessato ha l'obbligo di fornire i dati personali e il mancato conferimento non rende possibile lo svolgimento dei predetti compiti.

Il Delegato al trattamento
Direttore U.O. Commissioni Vas Vinca Nuvv
f.to Dott. geol. Corrado Soccorso

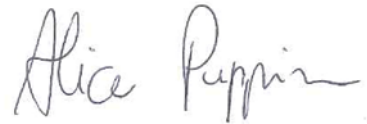
DATA

Venezia, ottobre 2018

IL DICHIARANTE (per presa visione)

ANDREA RIZZI

ALICE PUPPIN

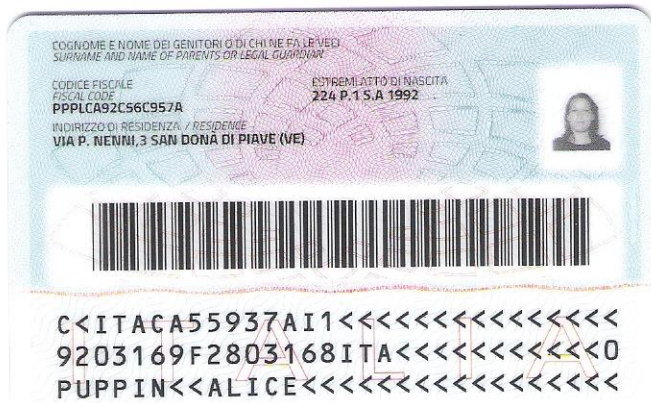
A handwritten signature in dark ink, reading "Alice Puppin". The signature is written in a cursive, flowing style.

COMUNE DI SELVAZZANO DENTRO (PD)
VARIANTE 6 al Piano degli interventi
DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ
DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Cognome RIZZI Nome ANDREA nato il 11/05/1978 (atto n. 247 P. 1 S. A) a MONSELICE PD Cittadinanza ITALIANA Residenza ALBIGNASEGO Via VIA DON G. BOSCO 60 Stato civile ----- Professione LIBERO PROFESSIONISTA CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI Statura M. 1.85 Capelli CASTANI Occhi CASTANI Segni particolari NESSUNO	 Firma del titolare <i>Andrea Rizzi</i> ALBIGNASEGO 08/08/2013 D'ORDINE DEL SINDACO <i>Zerbetto Francesco</i> 
--	--

 SCADENZA 11/05/2024 Diritti euro: 10,58 AU 5003069  LPZS 524 - O.C.V. - ROMA	REPUBBLICA ITALIANA  COMUNE DI ALBIGNASEGO (PD) CARTA D'IDENTITÀ N° AU 5003069 DI RIZZI ANDREA
--	--

DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA



2. Relazione Tecnica - Dichiarazione di Non Necessità di Valutazione di Incidenza (D.G.R. n. 1400 del 29 agosto 2017)

2.1. Premessa

L'articolo 5 del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii. stabilisce che ogni piano, progetto o intervento, per il quale sia possibile una incidenza significativa negativa sui siti di rete Natura 2000, debba essere sottoposto a valutazione di incidenza, ossia una procedura che individui e valuti gli effetti che ogni piano, progetto o intervento può avere, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei siti medesimi.

Habitat e specie dei siti della rete Natura 2000 interessati sono individuati in quanto localizzati all'interno dell'area di analisi, oppure perchè l'area di analisi interessa ambiti in cui possono essere presenti popolazioni di specie per le quali è dimostrata una diretta connessione con tali siti.

Precisamente i siti rispetto ai quali va effettuata la valutazione degli effetti sono i proposti Siti di Importanza Comunitaria (pSIC), i Siti di Importanza Comunitaria (SIC), le Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e le Zone di Protezione Speciale (ZPS), che costituiscono la rete Natura 2000 e di seguito sono denominati siti della rete Natura 2000. La valutazione di incidenza si applica esclusivamente con riferimento agli obiettivi di conservazione tutelati nei siti della rete Natura 2000: i corridoi ecologici, le cavità naturali e gli altri elementi del sistema delle Rete ecologica definita negli strumenti di pianificazione territoriale regionale e/o provinciale, laddove esterni ai siti della rete Natura 2000, sono considerati unicamente in relazione alle popolazioni di specie di interesse comunitario che siano significative per la coerenza complessiva dei siti della rete Natura 2000".

L'incidenza è definita significativa negativa se il grado di conservazione degli habitat e delle specie, all'interno dell'area di analisi, cambia sfavorevolmente rispetto alla situazione in assenza del piano progetto o intervento che si sta valutando.

Secondo quanto espresso al paragrafo 2.2 della D.G.R. n. 1400 del 29 agosto 2017, la valutazione di incidenza non è necessaria per piani, progetti e interventi per i quali sia dimostrato tramite apposita relazione tecnica che non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.

2.2. Descrizione del piano e delle attività da esso previste

L'oggetto della presente relazione è la variante n. 6 al Piano degli Interventi del Comune di Selvazzano Dentro, ed in particolare gli Ambiti di Variante:

- n. 1 - Valorizzazione del patrimonio comunale,
- n. 3 - Tratto ciclabile lungo Via Pelosa,
- n. 4 - Allineamento cartografico.

Le modifiche introdotte e descritte negli ambiti di variante 3 e 4 trattano temi che non introducono nuove trasformazioni ma prevedono semplicemente allineamenti cartografici attinenti a trasformazioni reali e previsionali di sviluppo del territorio.

L'ambito di variante 1 riguarda invece la trasformazione di una porzione di un'area destinata a parcheggio ad area produttiva, permettendone l'edificazione in coerenza con il contesto limitrofo caratterizzato da una importante area D1 di espansione.

Ambito di Variante n. 1 – Valorizzazione del patrimonio comunale

L'ambito di variante n. 1 rivede in parte l'assetto dell'area che è già stata oggetto di variante (Variante n. 1 al PI).

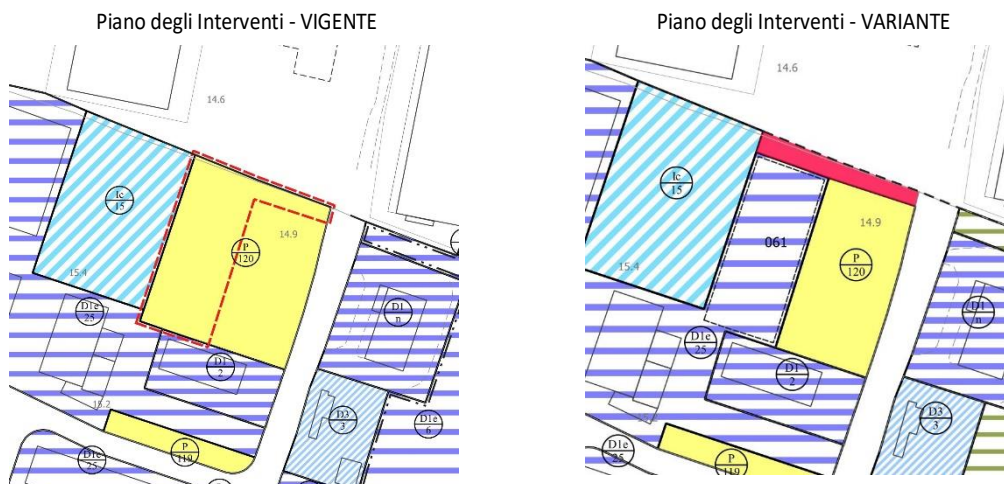
La precedente Variante n. 1 ha aggiornato, sia alla realtà fisica dei luoghi che allo stato di attuazione della pianificazione vigente, l'area ex ZTO D1e-1 che corrispondeva al Piano di Lottizzazione n. 1 "Caselle Ovest" che è stato quindi stralciato, la presente Variante n. 6 riprende quest'ultima situazione urbanistica per la ridefinizione di una porzione di zona corrispondente alla ZTO P-120.

Con la variante n.6 l'area a parcheggio P-120 viene ridimensionata destinandone una parte ad alienazione per permetterne l'edificazione ed una sua valorizzazione.

Ad oggi l'area oggetto di variante, inizialmente realizzata come parcheggio anche per mezzi pesanti, è sottoutilizzata e ha scarsa valenza strategica.

La Variante prevede che l'area sia ricompresa nella ZTO D1e-25 introdotta dalla Variante n. 1, e l'inserimento di un nuovo lotto edificabile di circa 3.000 mq di cui 1.500 di superficie coperta per attuare un intervento edilizio diretto.

Infine, per garantirne il collegamento alla viabilità esistente, viene garantito una servitù di passaggio definita in cartografia come viabilità privata di progetto.

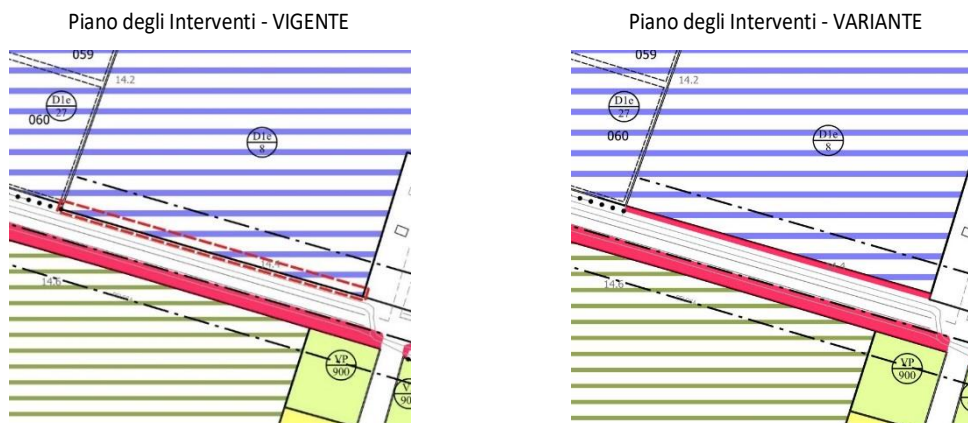


Ambito di Variante n. 3 – Tratto ciclabile lungo via Pelosa

L'ambito di Variante n. 3 introduce il tema del completamento del collegamento ciclabile lungo Via Pelosa in progetto, rendendo quindi necessario l'aggiornamento della cartografia sulla base delle indicazioni fornite dal Comune.

Il tratto di collegamento ciclabile inserito in questa variante permette il completamento del percorso già realizzato di importanza strategica per lo sviluppo di una rete di mobilità lenta del territorio.

Viene quindi ridefinita la ZTO D1e-8 nella sua parte meridionale e inserita la viabilità di progetto riguardante la tratta ciclabile che verrà realizzata.



Ambito di Variante n. 4 – Allineamento cartografico

L'ambito di variante 4 interessa un'area già oggetto di variante (Variante n.1 al PI) che ha allineato lo strumento urbanistico allo stato di fatto dei luoghi. La precedente Variante n. 1 al PI ridefiniva l'intera area corrispondente al perimetro del Piano Particolareggiato Esecutivo PPE n. 35, già in buona parte realizzato, ne eliminava quindi il perimetro e riclassificava le aree in parte in ZTO B-252, in parte in ZTO C1-163 oltre alle aree a servizi sanitari, ed altro, individuando inoltre 2 lotti a volumetria predeterminata.

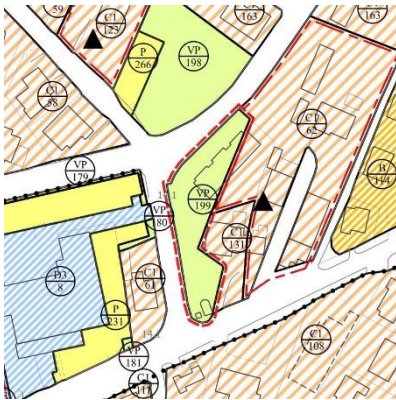
In questa fase si rende necessario rivedere una porzione corrispondente alla Zona VP- 199 che, nello stato di fatto dei luoghi, è stata interessata da interventi di edificazione con la realizzazione di un edificio residenziale.

L'edificazione dell'area è avvenuta come da prescrizioni contenute nelle NTA del PPE n.35, all'interno del piano l'area oggetto di variante corrispondeva al comparto "B" Unità Minima di Intervento 4. Per tale area si prescriveva la possibile edificazione anche con accorpamento del vicino lotto facente parte di una diversa ZTO e posto fuori dal perimetro del piano.

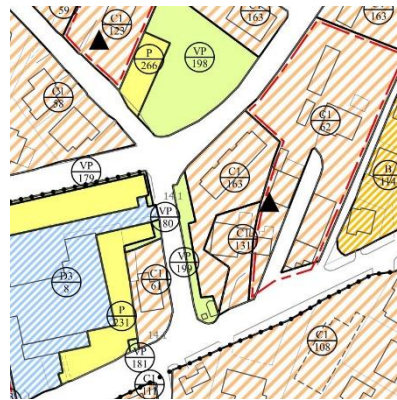
Essendo stata realizzata la previsione prescritta nelle NTA del PPE n.35 descritte sopra, si rende necessario correggere la destinazione urbanistica dell'area ridimensionando la Zona VP-199 alla effettiva area destinata a verde attrezzato posta lungo Via Monache e riclassificare l'area oggetto di edificazione in ZTO C1-163 con indice fondiario zero. Infine viene ridefinito in minima parte, sull'assetto reale dell'area edificata, il perimetro del Piano di recupero che ricade nella vicina Zona C1-62.

COMUNE DI SELVAZZANO DENTRO (PD)
VARIANTE 6 al Piano degli interventi
DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ
DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Piano degli Interventi - VIGENTE



Piano degli Interventi - VARIANTE



2.3. Localizzazione dell'area interessata dal piano e rete Natura 2000

All'interno del territorio comunale di Selvazzano Dentro non sono presenti aree di pregio naturalistico identificate dalla Rete Natura 2000 come Zone Speciali di Conservazione (ZSC) o Zone di Protezione Speciale (ZPS).

Gli ambiti più prossimi si trovano al confine sudoccidentale, dove si colloca il sito IT3260017 "Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco", e a nord, dove a qualche chilometro di distanza si incontra il sito IT3260018 "Grave e Zone umide della Brenta".

Il primo rappresenta un'area importante per l'aspetto geomorfologico, botanico, geologico, zoologico, complesso mosaico di tipi vegetazionali naturali in contatto con vaste aree colturali. Al castagneto, che rappresenta il popolamento vegetazionale più diffuso, si sostituiscono, nelle aree più termofile, formazioni a pseudomacchia mediterranea con elevata presenza di specie rare e di rilevante interesse fitogeografico. Il secondo è un sito con l'aspetto tipico degli alti corsi dei fiumi di pianura, con il greto in continua evoluzione caratterizzato da distese di ghiaie e lingue di sabbia e da sponde con vegetazione ripariale.

In direzione nord-ovest, a distanze superiori, si trovano inoltre le ZSC IT3220037 "Colli Berici" e IT3220040 "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe".

Codice	Nome	Tipologia	Distanza minima dalle aree di variante
IT3260017	Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco	ZSC & ZPS	circa 2,5 m
IT3260018	Grave e Zone umide della Brenta	ZSC & ZPS	circa 6 km
IT3220037	Colli Berici	ZSC	circa 16 km
IT3220040	Bosco di Dueville e risorgive limitrofe	ZSC	circa 17 km

Tabella 1. Siti della rete Natura 2000 più prossime alle aree in esame e relative distanze.

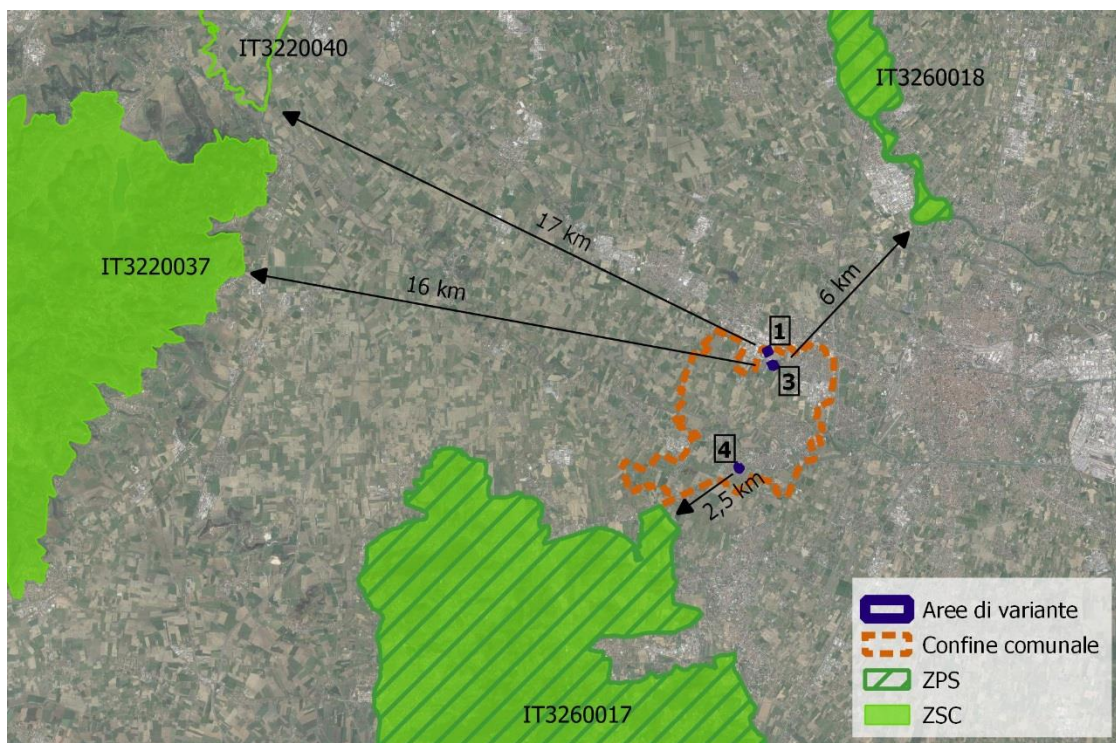


Figura 1. Siti della rete Natura 2000 più prossimi al sito d'intervento.

2.4. Presenza di elementi naturali

2.4.1. Uso del suolo

La presenza di elementi naturali è descritta mediante l'utilizzo della Carta della copertura del suolo Corine Land Cover dell'anno 2012 (Fonte: Regione Veneto).

L'ambito n.1 interessa una "Area adibita a parcheggio" (Cod. CLC 1.2.2.6), completamente impermeabilizzata, all'interno di un contesto industriale.

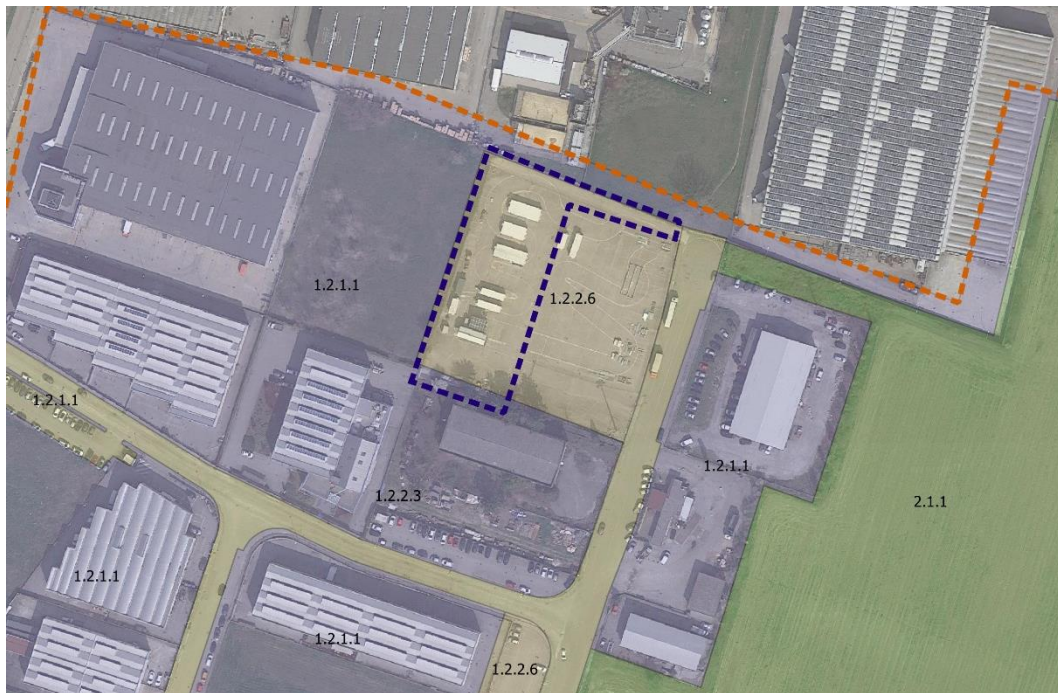


Figura 2. Copertura del suolo all'interno dell'ambito di variante n. 1.



Figura 3. L'area a parcheggio interessata dall'ambito di variante n. 1.

L'ambito n. 3 riguarda invece una fascia di un "Terreno arabile in aree non irrigue" (Cod. CLC 2.1.1), un appezzamento coltivato tra l'area industriale e l'abitato di Caselle.

Il percorso ciclabile previsto, a partire da quello esistente, proseguirà al margine del terreno coltivato, separato dalla strada (Via Pelosa) dallo Scolo Storta.

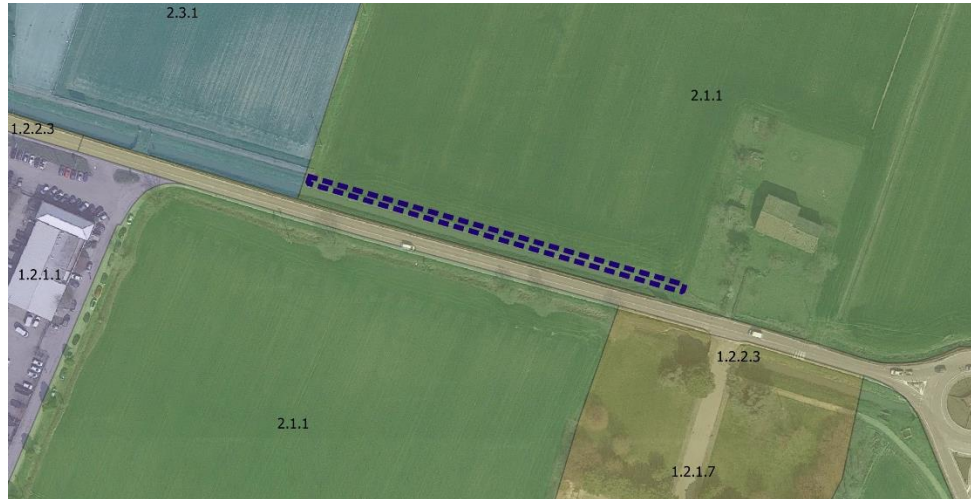


Figura 4. Copertura del suolo all'interno dell'ambito di variante n. 3.



Figura 5. Via Pelosa: percorso ciclabile esistente (sinistra) e ambito di variante n. 3 ove è prevista la sua prosecuzione (destra).

L'ambito di variante n. 4, che consiste in un aggiornamento cartografico, interessa infine una porzione di "Tessuto urbano discontinuo medio, principalmente residenziale" (Cod. CLC 1.1.2.2).



Figura 6. Copertura del suolo all'interno dell'ambito di variante n. 4.

Legenda

Aree oggetto di variante

Confine comunale

Carta della Copertura del Suolo (Corine Land Cover) Regione Veneto es.

1.1.2.1 Tessuto urbano discontinuo denso con uso misto (Sup. Art. 50%-80%)

1.1.2.2 Tessuto urbano discontinuo medio, principalmente residenziale (Sup. Art. 30%-50%)

1.2.1.1 Aree destinate ad attività industriali e spazi annessi

1.2.1.2 Aree destinate ad attività commerciali e spazi annessi

1.2.1.7 Cimiteri non vegetati

1.2.2.3 Rete stradale secondaria con territori associati (strade regionali, provinciali, comunali ed altro)

1.2.2.6 Aree adibite a parcheggio

1.4.1.1 Parchi urbani

2.1.1 Terreni arabili in aree non irrigue

2.3.1 Superfici a copertura erbacea: graminacee non soggette a rotazione

Figura 7. Legenda

2.4.2. Considerazioni sull'area d'analisi

Esaminando il contenuto della variante all'interno dei suoi tre ambiti si è giunti alle seguenti considerazioni.

All'interno dell'ambito di variante n. 4 la decisione di ricomprendere l'area che veniva classificata come ZTO VP-199 nella ZTO C1-62 costituisce un adeguamento cartografico allo stato attuale dei luoghi, pertanto non determina variazioni di uso di suolo. L'ambito di variante n. 4 non viene perciò considerato ai fini dell'analisi.

All'interno dell'ambito n. 1, invece, sarà resa possibile l'edificazione di un'area attualmente occupata da un parcheggio asfaltato, ricompresa nel contesto industriale; mentre la prosecuzione del percorso ciclopeditone nell'ambito n. 3 (per circa 150 m) determinerà il coinvolgimento di una stretta fascia di superficie agricola, in prossimità della strada (SP13).

2.4.3. Specie

Nella Tabella 2 è riportata la lista delle specie inserite nell'allegato I della Direttiva 2009/147/CE e negli allegati II e IV della Direttiva 92/43/CEE, ricavate dallo "Atlante distributivo delle specie della Regione del Veneto" per i quadranti in cui ricade il piano (codice 10kmE446N248 e 10kmE446N247).

N2K_code	Tax_code	SPECIE	ALLEGATI	Quadranti
H-1193	007A	<i>Bombina variegata</i>	II-IV	10kmE446N247
H-1201	007A	<i>Bufo viridis</i>	IV	10kmE446N248 e 10kmE446N247
H-5358	007A	<i>Hyla intermedia</i>	IV	10kmE446N248 e 10kmE446N247
H-1209	007A	<i>Rana dalmatina</i>	IV	10kmE446N248 e 10kmE446N247
H-1215	007A	<i>Rana latastei</i>	II-IV	10kmE446N248 e 10kmE446N247
H-1167	007A	<i>Triturus carnifex</i>	II-IV	10kmE446N248 e 10kmE446N247
B-A229	009B	<i>Alcedo atthis</i>	I	10kmE446N248 e 10kmE446N247
B-A224	009B	<i>Caprimulgus europaeus</i>	I	10kmE446N247
B-A081	009B	<i>Circus aeruginosus</i>	I	10kmE446N248 e 10kmE446N247
B-A026	009B	<i>Egretta garzetta</i>	I	10kmE446N248 e 10kmE446N247
B-A379	009B	<i>Emberiza hortulana</i>	I	10kmE446N247
B-A103	009B	<i>Falco peregrinus</i>	I	10kmE446N248 e 10kmE446N247
B-A022	009B	<i>Ixobrychus minutus</i>	I	10kmE446N248 e 10kmE446N247
B-A338	009B	<i>Lanius collurio</i>	I	10kmE446N248 e 10kmE446N247
B-A023	009B	<i>Nycticorax nycticorax</i>	I	10kmE446N247
B-A072	009B	<i>Pernis apivorus</i>	I	10kmE446N248
H-1137	006F	<i>Barbus plebejus</i>	II-V	10kmE446N248 e 10kmE446N247
H-1140	006F	<i>Chondrostoma soetta</i>	II	10kmE446N248
H-5304	006F	<i>Cobitis bilineata</i>	II	10kmE446N248 e 10kmE446N247
H-1991	006F	<i>Sabanejewia larvata</i>	II	10kmE446N248 e 10kmE446N247
H-1060	005I	<i>Lycaena dispar</i>	II-IV	10kmE446N247
H-1327	010M	<i>Eptesicus serotinus</i>	IV	10kmE446N248 e 10kmE446N247
H-5365	010M	<i>Hypsugo savii</i>	IV	10kmE446N248 e 10kmE446N247
H-1341	010M	<i>Musccardinus avellanarius</i>	IV	10kmE446N248
H-1323	010M	<i>Myotis bechsteinii</i>	II-IV	10kmE446N247
H-1312	010M	<i>Nyctalus noctula</i>	IV	10kmE446N248 e 10kmE446N247
H-2016	010M	<i>Pipistrellus kuhlii</i>	IV	10kmE446N248 e 10kmE446N247
H-1317	010M	<i>Pipistrellus nathusii</i>	IV	10kmE446N248 e 10kmE446N247
H-1309	010M	<i>Pipistrellus pipistrellus</i>	IV	10kmE446N248 e 10kmE446N247
H-1326	010M	<i>Plecotus auritus</i>	IV	10kmE446N248 e 10kmE446N247
H-1304	010M	<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>	II-IV	10kmE446N248 e 10kmE446N247
H-1333	010M	<i>Tadarida teniotis</i>	IV	10kmE446N248 e 10kmE446N247
H-6302	003P	<i>Anacamptis pyramidalis</i>	II-IV	10kmE446N247
H-4104	003P	<i>Himantoglossum adriaticum</i>	II-IV	10kmE446N247
H-1283	008R	<i>Coronella austriaca</i>	IV	10kmE446N248 e 10kmE446N247
H-1220	008R	<i>Emys orbicularis</i>	II-IV	10kmE446N247
H-5670	008R	<i>Hierophis viridiflavus</i>	IV	10kmE446N248 e 10kmE446N247
H-5179	008R	<i>Lacerta bilineata</i>	IV	10kmE446N248 e 10kmE446N247
H-1256	008R	<i>Podarcis muralis</i>	IV	10kmE446N248 e 10kmE446N247
H-1217	008R	<i>Testudo hermanni</i>	II-IV	10kmE446N248

Tabella 2. Lista delle specie inserite nell'allegato I della Direttiva 2009/147/CE e negli allegati II e IV della Direttiva 92/43/CEE per i quadranti in cui ricade il piano (codice 10kmE446N248 e 10kmE446N247).

2.4.4. Analisi dell'habitat di specie

L'analisi intende restituire la probabilità della presenza delle specie attraverso l'idoneità degli habitat presenti nell'area di indagine, che sono stati esaminati facendo riferimento alle categorie del III livello (tabella 3) della Carta della copertura del suolo Corine Land Cover dell'anno 2012 (Fonte: Regione Veneto)¹.

Le classi di uso del suolo considerate:

- 1.2.2. Reti stradali, ferroviarie e infrastrutture tecniche
- 2.1.1. Seminativi in aree non irrigue

La definizione dell'idoneità dell'habitat di specie è avvenuta riportando i valori degli:

- allegato II del *"BioScore report: a tool to assess the impacts of European Community policies on Europe's biodiversity"* (Delbaere B., Nieto Serradilla A., Snethlage M. 2009)²;
- *"Rete Ecologica Nazionale. Un approccio alla conservazione dei vertebrati italiani"* (Boitani L., Corsi F., Falcucci A., Maiorano L., Marzetti I., Masi M., Montemaggiori A., Ottaviani D., Reggiani G., Rondinini C. 2002).

Per tali riferimenti le classi di idoneità sono:

- NULLA (non idoneo) (0): ambienti che non soddisfano le esigenze ecologiche della specie;
- BASSA IDONEITÀ (1): habitat che possono supportare la presenza della specie, in maniera non stabile nel tempo;
- MEDIA IDONEITÀ (2): habitat che possono supportare la presenza stabile della specie, ma che nel complesso non risultano habitat ottimali;
- ALTA IDONEITÀ (3): habitat ottimali per la presenza della specie.

Le specie considerate sono quelle inserite nell'allegato I Direttiva 2009/147/CE e negli allegati II e IV della Direttiva 92/43/CEE, ricavate dallo *"Atlante distributivo delle specie della Regione del Veneto"* (Salogni G., 2014) per i quadranti in cui ricade il piano (codice 10kmE446N248 e 10kmE446N247). Qualora non fossero presenti i valori di idoneità ambientale nei due documenti sopra indicati, l'analisi dell'idoneità dell'habitat di specie è avvenuta attraverso la consultazione della bibliografia disponibile.

Al fine dell'analisi della variazione di habitat delle specie e della possibilità della significatività delle incidenze negative, sono stati assunti il solo valore di idoneità alto espresso dai due documenti sopracitati e l'idoneità individuata con studio bibliografico.

¹ <http://idt.regione.veneto.it/app/metacatalog/>

² www.bioscore.eu e www.ecnc.org

COMUNE DI SELVAZZANO DENTRO (PD)
VARIANTE 6 al Piano degli interventi
DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ
DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

	Specie	122	211	Fonte
A	<i>Bombina variegata</i>	0	0	Delbaere et al. 2009
A	<i>Bufo viridis</i>	1	1	Boitani et al. 2002
A	<i>Hyla intermedia</i>	1	1	Delbaere et al. 2009
A	<i>Rana dalmatina</i>	1	0	Delbaere et al. 2009
A	<i>Rana latastei</i>	1	1	Boitani et al. 2002
A	<i>Triturus carnifex</i>	0	1	Delbaere et al. 2009
B	<i>Alcedo atthis</i>	-	-	Delbaere et al. 2009
B	<i>Caprimulgus europaeus</i>	-	-	Delbaere et al. 2009
B	<i>Circus aeruginosus</i>	-	-	Delbaere et al. 2009
B	<i>Egretta garzetta</i>			-
B	<i>Emberiza hortulana</i>	-	1	Delbaere et al. 2009
B	<i>Falco peregrinus</i>			-
B	<i>Ixobrychus minutus</i>	-	-	Delbaere et al. 2009
B	<i>Lanius collurio</i>	-	1	Delbaere et al. 2009
B	<i>Nycticorax nycticorax</i>	-	-	Delbaere et al. 2009
B	<i>Pernis apivorus</i>			-
F	<i>Barbus plebejus</i>			-
F	<i>Chondrostoma soetta</i>			-
F	<i>Cobitis bilineata</i>			-
F	<i>Sabanejewia larvata</i>			-
I	<i>Lycaena dispar</i>			-
M	<i>Eptesicus serotinus</i>	1	-	Boitani et al. 2002
M	<i>Hypsugo savii</i>	1	1	Boitani et al. 2002
M	<i>Musccardinus avellanarius</i>	0	0	Delbaere et al. 2009
M	<i>Myotis bechsteinii</i>	0	0	Delbaere et al. 2009
M	<i>Nyctalus noctula</i>	-	-	Boitani et al. 2002
M	<i>Pipistrellus kuhlii</i>	2	1	Boitani et al. 2002
M	<i>Pipistrellus nathusii</i>	-	-	Boitani et al. 2002
M	<i>Pipistrellus pipistrellus</i>	-	1	Boitani et al. 2002
M	<i>Plecotus auritus</i>	1	-	Boitani et al. 2002
M	<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>	0	0	Delbaere et al. 2009
M	<i>Tadarida teniotis</i>			-
P	<i>Anacamptis pyramidalis</i>	-	-	Delbaere et al. 2009
P	<i>Himantoglossum adriaticum</i>			-
R	<i>Coronella austriaca</i>			-
R	<i>Emys orbicularis</i>	1	1	Delbaere et al. 2009
R	<i>Hierophis viridiflavus</i>	1	1	Boitani et al. 2002
R	<i>Lacerta bilineata</i>	0	0	Delbaere et al. 2009
R	<i>Podarcis muralis</i>	1	1	Boitani et al. 2002
R	<i>Testudo hermanni</i>	0	0	Delbaere et al. 2009

Tabella 3. Analisi dell'ideoneità degli ambienti individuati attraverso la Carta dell'uso del suolo all'interno delle aree interessate dal piano con riferimento alle specie elencate negli allegati II e IV direttiva 92/43CEE e uccelli elencati nell'allegato I della direttiva 2009/147/CE.

COMUNE DI SELVAZZANO DENTRO (PD)
VARIANTE 6 al Piano degli interventi
DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ
DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

	Specie	Descrizione	Possibile idoneità delle aree ambito di variante
B	<i>Egretta garzetta</i>	La garzetta in periodo riproduttivo frequenta quasi esclusivamente le zone umide lagunari dell'Alto Adriatico e in misura minore i corsi dei fiumi e le cave dismesse dell'entroterra. Nel periodo invernale la specie risulta particolarmente sinantropica , cercando il cibo anche all'interno di alcune città (Associazione Faunisti Veneti, 2013). Essa è infatti piuttosto comune non solo nelle zone umide e nelle aree agricole ma anche in prossimità o all'interno di centri abitati, ovunque vi sia qualche corso d'acqua o stagno dove cercare nutrimento (Mezzavilla et al., 2016).	SI
B	<i>Falco peregrinus</i>	Il falco pellegrino presenta una distribuzione molto ampia in Italia. Nella regione Veneto è una specie ampiamente sedentaria o al massimo erratica; si riproduce in gran parte dell'area prealpina e collinare, mentre manca in gran parte della Pianura Padana, anche se è in corso la sua espansione e sono note nidificazioni recenti sui Colli Euganei ed in alcune località delle provincie di Venezia e Rovigo. L'ambiente elettivo, dove si concentrano il maggior numero di nidificazioni, è però costituito dalle pareti rocciose dell'area pedemontana e prealpina. Al di fuori del periodo riproduttivo si osserva in molti ambienti, soprattutto in ambiti agrari di pianura, dove sosta sui tralicci più elevati, oppure attorno ai centri storici dove caccia colombi di città, colombacci e tortore dal collare (Associazione Faunisti Veneti, 2013 e Mezzavilla et al., 2016).	NO
B	<i>Pernis apivorus</i>	Il falco pecchiaiolo in Italia e in Veneto è specie migratrice e nidificante. In Veneto nidifica soprattutto nell'area montana e in misura molto minore in quella di pianura. Al di fuori dell'area alpina, nidificazioni occasionali sono state riscontrate nel passato lungo il corso del Piave, del Brenta, nei Colli Euganei, nei Colli Berici e in Lessinia. Individui estivi sono spesso osservati in diverse aree di pianura dove è presente una certa copertura boschiva . Gli ambienti maggiormente ricercati sono infatti i boschi di conifere ed in misura minore di latifoglie, confinanti o compenetrati da radure e prati pascoli (Associazione Faunisti Veneti, 2013 e Mezzavilla et al., 2016).	NO
F	<i>Barbus plebejus</i>	Il cobite mascherato è un pesce bentonico distribuito nella parte settentrionale della provincia di Padova dove trova una discreta diffusione in un areale limitato a zone di risorgiva . Ha subito un'evidente riduzione dell'area di diffusione e risulta ormai pressoché scomparso dalle acque della bassa pianura (Turin & Locatelli, 2010).	NO
F	<i>Chondrostoma soetta</i>	La savetta è un pesce di media taglia, vive prevalentemente in acque profonde di fiumi con buona portata idrica , frequenta acque sia con una discreta velocità di corrente che ambienti lentic, dove forma branchi a volte numerosi ma più spesso composti da pochi individui. La progressiva regimazione dei corsi d'acqua ne ha tuttavia causato la quasi completa scomparsa (Turin & Locatelli, 2010). L'habitat è rappresentato da acque profonde, ben ossigenate, a medio-lungo decorso, soprattutto nel tratto medio-inferiore dei corsi d'acqua di maggiore dimensione (Masutti & Battisti, 2007).	NO
F	<i>Cobitis bilineata</i>	È una specie a notevole valenza ecologica, in grado di colonizzare una vasta gamma di ambienti. Si incontra dai corsi d'acqua pedemontani ai fiumi planiziali e nei laghi di maggiori dimensioni . Habitat di preferenza è comunque costituito da corsi d'acqua d'alta pianura , a cavallo tra la zona dei ciprinidi reofili e quella dei ciprinidi a deposizione fitofila, a corrente moderata e con tratti di substrato molle dove i pesci possano infossarsi. Nell'ambito del corso d'acqua, la specie si distribuisce in modo non uniforme, collocandosi in microambienti di acque poco profonde, a substrato prevalentemente composto da depositi sabbiosi e da materiali organici fini (http://www.iucn.it/scheda.php?id=1902924608).	NO
F	<i>Sabanejewia larvata</i>	Ciprinide reofilo caratteristico del tratto medio e superiore dei fiumi planiziali . Specie legata ad acque limpide, ossigenate, a corrente vivace e fondo ghiaioso e sabbioso , tipiche della zona dei ciprinidi a deposizione litofila, di cui il barbo è una delle specie caratterizzanti. La specie ha comunque una discreta capacità di adattamento (http://www.iucn.it/scheda.php?id=258215682).	NO

COMUNE DI SELVAZZANO DENTRO (PD)
VARIANTE 6 al Piano degli interventi
DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ
DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

	Specie	Descrizione	Possibile idoneità delle aree ambito di variante
I	<i>Lycaena dispar</i>	La licena delle paludi è specie di basse quote, può essere rinvenuta dal livello del mare fino a circa 500 m s.l.m. (Stoch & Genovesi, 2016). In Veneto vive in siti palustri, acquitrinosi o con fossati, su terreni per lo più argillosi, dove si sviluppa una vegetazione spontanea igrofila ad alte erbe , con presenza arbustiva o arborea scarsa o nulla. La specie si insedia quindi nelle golene di fiumi, lungo canali e fossi bordati da vegetazione riparia, attorno a valli e bacini lagunari e deltizi, soprattutto in territori non coltivati in modo intenso o poco urbanizzati (Bonato et al., 2014).	NO
M	<i>Tadarida teniotis</i>	In regione Veneto, in base ai dati ricavati negli anni 1994-2008, il molosso di Cestoni risulta regolarmente presente nelle province di Verona, Vicenza e Padova. La zona tipica di presenza di questa specie è la Lessinia (in provincia di Verona). L'aumento delle segnalazioni, soprattutto in aree di pianura (in provincia di Padova) potrebbe essere correlato a un aumento numerico e a una espansione verso nord est di questa specie mediterranea (Associazione Faunisti Veneti, 2013). Questo pipistrello si rifugia in grotte o nelle fessure di pareti rocciose; a volte si trova anche nei centri abitati , di preferenza nelle vecchie torri e nei campanili, ma anche nei grattacieli e in palazzi moderni, come le costruzioni in cemento armato (Francia del sud, 1989-1994; Roma, 2005) (Vernier, 2011). Caccia ad altezze elevate , oltre i 20 metri di quota, compiendo ampi giri circolari sugli specchi d'acqua ed al di sopra della vegetazione arborea (Ferretto & Pereswiet-Soltan, 2012).	NO
P	<i>Himantoglossum adriaticum</i>	Il barbone adriatico è un'orchidea medio-sud europea presente in tutte le regioni dell'Italia salvo che in Val d'Aosta, Puglia e Sicilia. In Veneto è segnalato lungo la fascia calcarea prealpina nel Trevigiano, sui colli Berici ed Euganei, con una dislocazione nella Laguna presso Chioggia. Vegeta in praterie magre e aride su substrato calcareo, radure luminose o margini boschivi , dal livello del mare fino in genere ai 900-1000 m s.l.m., anche se può raggiungere quote di 1900 m. Predilige i contesti ecotonali ed è legata per lo più alla presenza di siepi o arbusteti che offrono una parziale protezione (Buffa et al., 2016).	NO
R	<i>Coronella austriaca</i>	Il colubro liscio viene segnalato in parchi storici, giardini e orti presso abitazioni, anche all'interno di piccoli centri urbani o alla periferia di grandi città. Inoltre è stato osservato in aree coltivate, spesso adiacenti agli insediamenti urbani (specialmente nella fascia delle risorgive dove il paesaggio conserva diversificazione, ad es. prati stabili, siepi, alberature, macchie boschive, tratti incolti, spesso in prossimità di corsi o polle d'acqua) (Bonato et al., 2007).	SI

Tabella 4. Possibile idoneità delle aree ambito di variante per le specie considerate (specie allegato II e IV direttiva 92/43CEE e uccelli elencati nell'allegato I della direttiva 2009/147/CE) non valutate in Delbaere et al. 2009 e Boitani et al. 2002.

2.5. Variazione di habitat di specie

Nella seguente tabella le singole specie selezionate mediante la fase precedente sono state considerate per l'analisi della variazione di habitat potenzialmente idoneo e della possibilità di incidenze significative negative. L'idoneità si riferisce all'idoneità alta della tabella 3 e all'analisi bibliografica della tabella 4.

<i>Egretta garzetta</i>	In periodo riproduttivo la garzetta frequenta quasi esclusivamente le zone umide lagunari dell'Alto Adriatico e in misura minore i corsi dei fiumi e le cave dismesse dell'entroterra. In provincia di Padova l'insediamento degli aironi nidificanti è un fenomeno relativamente recente. <u>All'interno del territorio comunale non sono state rilevate garzaie.</u> Nel periodo invernale la specie risulta particolarmente sinantropica, risultando piuttosto comune non solo nelle zone umide e nelle aree agricole ma anche in prossimità o all'interno di centri abitati, ovunque vi sia qualche corso d'acqua o stagno dove cercare nutrimento. Considerando l'adattabilità della specie e la natura degli interventi si ritiene che non siano possibili effetti significativi negativi legati al piano per la specie.
<i>Coronella austriaca</i>	Il colubro liscio si rinviene in parchi storici, giardini e orti presso abitazioni, anche all'interno di piccoli centri urbani o alla periferia di grandi città. Inoltre è stato osservato in aree coltivate, spesso adiacenti agli insediamenti urbani (Bonato et al., 2007). Tuttavia considerando l'adattabilità della specie e la natura degli interventi si ritiene che non siano possibili effetti significativi negativi legati al piano per la specie.

2.6. Conclusioni

Secondo quanto espresso al paragrafo 3 dell'art. 6 della Direttiva 92/43/Cee la valutazione dell'incidenza è necessaria per *"qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione"* dei siti della rete Natura 2000 *"ma che possa avere incidenze significative su tali siti, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti"* tenendo conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi siti. In assenza di siti della rete Natura 2000 all'interno dell'area di analisi, le specie interessate sono state individuate fra le specie di interesse comunitario possibilmente presenti all'interno del contesto analizzato.

Gli Ambiti di Variante in oggetto sono interessati da un adeguamento cartografico allo stato attuale dei luoghi, dalla trasformazione in area produttiva di un'area attualmente occupata da un parcheggio asfaltato all'interno del contesto industriale presso Caselle, e dalla prosecuzione del percorso ciclopedonale in prossimità di Via Pelosa (SP13) con il coinvolgimento di una stretta fascia di superficie agricola.

Considerate le attività previste dal piano, la localizzazione dei siti della Rete Natura 2000 all'esterno dell'area interessata e la distribuzione delle specie di interesse comunitario, si ritiene che l'attuazione del piano non determini possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.

Bibliografia

- Agnelli P., A. Martinoli, E. Patriarca, D. Russo, D. Scaravelli e P. Genovesi (a cura di), 2004 - *Linee guida per il monitoraggio dei Chiroteri: indicazioni metodologiche per lo studio e la conservazione dei pipistrelli in Italia*. Quad. Cons. Natura, 19, Min. Ambiente – Ist. Naz. Fauna Selvatica.
- Bon M., Paolucci P., Mezzavilla F., De Battisti R. & Vernier E. (a cura di) 1996 - Atlante dei mammiferi del Veneto. Soc.Ven.Sc.Nat. Suppl.
- Bon M., Scarton F., Stival E., Sattin L., Sgorlon G., (a cura di) 2014. Nuovo Atlante degli Uccelli nidificanti e svernanti in provincia di Venezia. Associazione Faunisti Veneti, Museo di Storia Naturale di Venezia, Treviso
- Bonato L., G. Fracasso, Pollo R., Richard J., Semenzato M. (red) - 2007 - Atlante degli Anfibi e dei Rettili del Veneto Nuovadimensione, 240 pp.
- Bonato L. & Uliana M. & Beretta S. 2014. Farfalle del Veneto: atlante distributivo. Marsilio Ed.
- Buffa G., Carpenè B., Casarotto N., Da Pozzo M., Filesì L., Lasen C., Marcucci R., Masin R., Prosser F., Tasinazzo S., Villani M., Zanatta K. 2016. *Lista Rossa regionale delle piante vascolari. Regione del Veneto*, Venezia, Regione del Veneto
- Ferretto M., Pereswiet-Soltan A., 2012. Chiroteri dei Colli Berici. Provincia di Vicenza.
- Masutti L., Battisti A. (a cura di), 2007. La gestione forestale per la conservazione degli habitat della Rete Natura 2000. Regione del Veneto, Accademia Italiana di Scienze Forestali, (Venezia).
- Mezzavilla F., Scarton F., Bon M., 2016 – Gli uccelli del Veneto. Biologia, distribuzione e abbondanza. Danilo Zanetti Editore, pp. 433
- Salogni G., 2014. Atlante distributivo delle specie della Regione del Veneto. Regione del Veneto.
- Scarton F., Mezzavilla F., Verza E. (a cura di), 2013. Le garzaie in Veneto. Risultati dei censimenti svolti nel 2009-2010. Associazione Faunisti Veneti, 224 pagg.
- Spagnesi M., L. Serra (a cura di), 2005 - Uccelli d'Italia. Quad. Cons. Natura, 22, Min. Ambiente - Ist. Naz. Fauna Selvatica
- Spagnesi M., A.M. De Marinis (a cura di), 2002 – Mammiferi d'Italia. Quad. Cons. Natura, 14, Min. Ambiente – Ist. Naz. Fauna Selvatica.
- Stoch F., Genovesi P. (ed.), 2016. Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) in Italia: specie animali. ISPRA, Serie Manuali e linee guida, 141/2016
- Turin P. & Locatelli R., 2010. CARTA ITTICA. Aggiornamento dello stato delle conoscenze sui popolamenti ittici della Provincia di Padova.
- Vernier E., 2011. Presenza del molosso di Cestoni, *Tadarida teniotis*, nella regione Veneto (Chiroptera, Molossidae). Boll. Mus. St. Nat. Venezia, suppl. al vol. 61: 285-292

Siti consultati

- www.iucn.it